

# Dialogo

INFORMAZIONI PER LA PARROCCHIA MADONNA DEL ROSARIO DELLA BADIA

## Bollettino come possibilità di confronto

**I**l titolo del bollettino “il Dialogo” mette ben in luce come lo stile di una vera comunità è mettersi in dialogo, saper ascoltare, ma anche esprimere la propria opinione: in questa linea il bollettino è uno strumento di confronto molto importante: viene di seguito presentata una lettera che attende il nostro contributo per la risposta: chissà che sia occasione per farci riflettere un po' lungo l'estate! **Nel prossimo numero, al termine dell'estate, pubblicheremo le possibili risposte ricevute da voi lettori e anche una sintesi elaborata dai nostri sacerdoti. Attendiamo suggerimenti!**

### Lettera

*Brescia, 12 aprile 2012*

Stimato don Raffaele,

ho deciso di esporre proprio a lei ciò che ultimamente è il mio agire e pensare dato che la sua esperienza e sensibilità missionaria la rendono, a mio parere, la persona più adatta a recepire determinate argomentazioni personalmente nate da esperienze, valutazioni e confronti maturati in questi ultimi anni. In effetti, da quando mi sono sposato, è sorta in me spontanea la consapevolezza di essere una persona tutto sommato fortunata, per quanto nella media come tante altre persone comuni, con l'aggiunta che avere semplicemente la pancia piena non mi ha mai appagato fino in fondo, condizione che, tra alti e bassi, mi ha portato ad avere un minimo di considerazione anche verso i mendicanti in generale.

A questa categoria ho scoperto che appartengono persone anziane, giovani, ammalate, persone lontane o vicine, senza lavoro, carcerati appena usciti dalla galera, emigrati che a vario titolo ho aiutato economicamente ricevendo talvolta gratitudine, anche se tale fatto non lo ritengo prioritario, ma soprattutto provando pace nel compiere il bene. **Ultimamente però tale pratica della carità per il prossimo, soprattutto per un certa tipologia di**

**prossimo, ho deciso di non praticarla più e se precedentemente in questa condizione di astensione mi sarei sentito in difetto, ora mi sentirei invece preso in giro nel continuare a praticarla,** in particolare con quelli che sono i mendicanti africani tanto diffusi qui a Brescia che si possono incontrare agli angoli delle vie oppure appostati in prossimità dei negozi o supermarket.

Con queste persone in passato non ho mai preso in considerazione nemmeno il fatto che potessero essere di fede musulmana, era sufficiente che fossero bisognose per cui un più o meno piccolo aiuto economico l'ho spesso elargito ma, da quando ho ragionevolmente concluso che questo loro tendere la mano è molte volte un atteggiamento culturale (rarissimamente, tralasciando i riprovevoli zingari, incontro altre etnie mendicare per strada), aggiungerei anche di comodo e che, soprattutto, non li porterà mai a migliorare la propria condizione, credo sia comprensibile come io abbia mutato atteggiamento nei loro confronti. (...)

La prima volta, qualche anno fa, che uno di loro mi ha stupito negativamente è stato quando uscendo dal fornaio, nel consegnarli come consuetudine un qualche dolcetto o pizzettina, ha scosso la testa dicendo che preferiva i soldi alle

cose da mangiare. E vada per l'obolo ho pensato io al momento, e così l'ho assecondato per un annetto circa ma, col senno di poi, ho successivamente concluso che un povero debba accettare in tutta umiltà ciò che gli viene donato, soprattutto se non sono avanzi o cose riciclate per cui la sua richiesta nel tempo mi è parsa inopportuna.

Senza poi contare dell'altro suo socio piazzato fino a poche settimane fa vicino all'edicola che un bel giorno mi vede e, con una sigaretta accesa tra le dita, disinvoltamente mi chiede i dindini di rito al che io, già oramai sgamato, mi domando se fosse giusto dovergli pagare il vizio del fumo. E ho fatto bene a dargli un bel fico secco perché la settimana successiva l'ho visto attaccato al suo cellulare, con sigaretta annessa, bello come il sole a parlare con tutta disinvoltura, (magari con un altro suo socio in affari?)(...).

Alcuni dei casi o delusioni personali che coincidono forse con il motto che il mondo è bello perché è vario, ma ricordo anche di aver incontrato sulla mia strada una anziana concittadina tanto vergognosa quanto visibilmente turbata nel tendere la mano (stava forse rinunciando alla sua dignità?) che quando le ho fatto beneficenza ha sgranato gli occhi aggiungendo: - Ma lei è un angelo!- e mi ha baciato, ricambiata, sulla guancia. L'angelo per me, a distanza di tempo, continua ad essere lei, ne sono convinto e quel giorno è stato uno dei più gioiosi della mia esistenza.

Di bresciani poveri che chiedono la carità a dire il vero non ne ho incontrati molti, però oggi, con la povertà dilagante a causa delle sfavorevoli congiunture economiche, credo ci siano davvero molti bresciani in grosse difficoltà economiche e mi stupisco che qualcuno di essi non si metta ad elemosinare agli angoli delle strade: sarà che mendicare vuol dire sotterrare la propria dignità per cui, se proprio lo si deve fare, lo si fa a testa bassa con umiltà ed imbarazzo, come l'angelo di cui sopra?(...) A questo punto mi chiedo: ma perché nel continente nero si sta peggio che a casa nostra, perché loro poveri e noi ricchi (non più come una volta, tra l'altro)? A pensarci bene, infatti, non è che da noi il benessere ci sia stato calato dall'alto come una sorta di benedizione divina, direi piuttosto che ce lo siamo procurato con guerre, lotte, ribellioni, conquiste, sofferenze, sacrifici, volontà, dialogo, organizzazione, obbiettivi a lungo termine di cui i nostri avi si sono resi protagonisti e tutt'oggi pure io ne sono un

beneficiario che in qualche modo contribuisce a far sì che tale sorta di benessere, scricchiolante a dire il vero, continui anche per le future generazioni. E loro invece, sono ancora fermi al palo: perché? Non hanno pure loro le nostre stesse potenzialità per poter progredire, le ricchezze nel sottosuolo africano addirittura abbondano, è vero che la natura è spesso ostile, ma che dire di altre popolazioni (israeliani, arabi, indiani, etc.) che a parità di condizioni sono riusciti comunque ad evolversi o a liberarsi dagli oppressori? Se è vero che alcuni governanti africani sono talvolta corrotti dalle multinazionali occidentali (ora anche da quelle orientali) in cambio di vantaggi personali o per pochi amici, non è il caso di insorgere così come si sperimentò anche da noi in passato quando milioni di anime hanno dato la vita per un ideale di giustizia e libertà? Non credo che sia sempre possibile per l'aviduo uomo bianco sfruttare le immense ricchezze della terra africana se non con il consenso dei locali reggitori compiacenti che ben si prestano a questi interessi per un tornaconto personale.

**Tutto ciò per concludere che da parte del popolo africano, a mio parere, c'è una grossa responsabilità nell'essere poveri e nel continuare ad esserlo e il sostenerli nell'immigrazione e con l'elemosina non risolverà di certo i loro problemi e quelli delle generazioni future.** Certo, io ora sto usando la ragione e non il cuore che suggerirebbe che gli africani vadano comunque aiutati, ma se così è penso allora a madre Teresa di Calcutta che di persone ne ha aiutate a migliaia, ma nelle loro terre d'origine e non tanto in Albania. Aiuti sì, ma nelle giuste modalità e alle giuste condizioni.

Don Raffaele, si chiederà perché le esprimo le mie considerazioni: forse perché farlo nel confessionale non basterebbe il tempo di un rosario con litanie lauretane o forse perché semplicemente per iscritto mi è più congeniale. In ogni caso sono interessato ad un suo parere visto che proprio lei conosce meglio di altri le dinamiche che ruotano intorno al concetto di carità. Dal canto mio continuerò a non far finta di niente nei confronti di qualche sfortunato che incontrerò per strada, ma se è giusto dare qualcosa a chi è in difficoltà, allora lo darò a quelli che, secondo me e purtroppo per loro, sono davvero bisognosi e meritevoli.

Cordiali saluti

M.B.

# Adozioni a distanza 2013

## GRAZIE

RWEGURA 28/5/2013

Carissimi tutti, sacerdoti, famiglie degli adottati e abitanti della Badia ho il cuore pieno di riconoscenza per la vostra sensibilità e attenzione alla mia missione. Grazie perché, nonostante le difficoltà che state vivendo oggi in Italia, il vostro cuore è aperto a chi ha più bisogno di voi, voi quindi siete "missionari". Infatti è missionario non solo chi parte, ma chi allarga le tende del suo cuore e accorcia le distanze della miseria, per donare il sorriso e la voglia di vivere a bambini e a famiglie intere.

Ormai io e voi siamo coinvolti in questa avventura meravigliosa che è più grande di noi, affonda le sue radici nell'umiltà dei poveri.

Un Dio che lascia morire di fame i bambini è poco credibile. Un Dio che aiuta a vivere, grazie alla generosità di chi crede che tutti siamo fratelli, si fa accettare e invocare come Padre. Ciò non è meraviglioso? Il vostro quindi è un gesto di fede che crea fede.

Come state? Anche se lontana penso spesso a voi, alle vostre famiglie, ai vostri problemi, alla grande crisi che coinvolge l'Italia.

Grazie per quello che continuate ad essere!

I vostri figli adottivi e le loro famiglie vi salutano e vi ringraziano molto e sperano che un giorno possiate venire in Burundi per incontrarli.

Noi stiamo vivendo un periodo di calma, ma con delle grosse difficoltà economiche e sociali, che gravano soprattutto sui poveri. I prezzi lievitano a dismisura, le stagioni sfavorevoli non danno un raccolto sufficiente per la famiglia. I poveri si moltiplicano, come pure le malattie, e i poveri, già debilitati per la fame, muoiono per poco.

Un DONO GRANDE che tutti stiamo assaporando è la presenza del nostro Papa Francesco, povero tra i poveri. E un dono che viene dall'ALTO, inviato da DIO, per educarci alla povertà e alla solidarietà.

Allarghiamo il nostro cuore al Signore, che non ci abbandona mai, che cammina con noi ed è in noi. Dobbiamo avere questa certezza.

Carissimi io vi offro ogni giorno a Lui, affinché benedica voi e tutti i vostri cari e voi fatelo per me...che sia sempre un'offerta a Dio e questi miei fratelli,

con affetto e stima, sr. Rita.

### Alcuni numeri a proposito di adozioni a distanza, nel 2013 abbiamo consegnato alle nostre suore:

suor Paola Battagliola (Timor)	euro	9685,00
suor Rita Bonardi (Burundi)	euro	9490,00

**Sono cifre importanti visto anche il periodo che stiamo attraversando, che dire, un ringraziamento particolare a tutte le famiglie che sostengono questa attività.**



## Defunti



Fanelli Maria  
di anni 90



Toninelli Maria  
di anni 89



Benini Maria  
di anni 92



Torri Maria  
di anni 95



Bagni Anna  
di anni 78



Barabanti Angiolina  
di anni 68

### Anagrafe parrocchiale

#### Battesimi:

Conforti Chiara di Dario e Cristiano Silvia  
Ferro Marco Leone di Andrea e Bodini Ilaria  
Giammanco Manuel di Girolamo e Pisella Debora  
Maglioni Martina di Paolo e Vismara Giuseppina  
Franzoni Luca di Marco e Gheda Mirella  
Biraghi Anna di Luigi e Serelli Alessandra  
Attianese Gabriele di Giancarlo e di Marini Giulia  
Martino Miriam di Massimiliano  
e Vascello Maria Elena  
Viscardi Giorgia di Claudio e Pennacchio Pamela

#### Anniversari

Ferrari Giovan Battista nel 7° anniversario  
Falcone Michele nel 3° anniversario

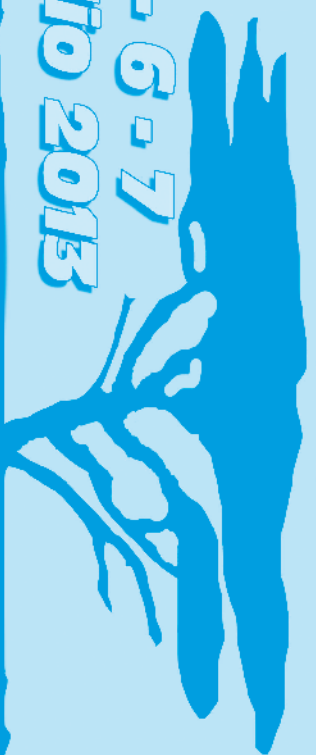


Servizio Volontario Internazionale



# FESTA SVI

5 - 6 - 7  
luglio 2013



## Oratorio Badia

Via Prima 85 villaggio Badia - Brescia

**VENERDÌ 5 LUGLIO**

**ore 20.45 Letture in musica**  
**GINO FILIPPINI:** Africa, sognare oltre l'emergenza

presso la chiesa di S. Antonio via Badia 86 Brescia

**SABATO 6 LUGLIO**

**ore 17.00 Apertura**

Stand associazioni, riciclabio e bancarelle solidali

**Il Maggio** magie per tutti i gusti

**ore 21.00**

**LES OMBELITES**

MUSICA

ANNI '50 E '60

dalle 17.00 **LA MELONERA** &

angurie, meloni, sangria

dalle 18.30 **LO STAND GASTRONOMICO**

**DOMENICA 7 LUGLIO**

**ore 12.00 Spiedo solidale**

prendeazione obbligatoria entro venerdì 5 al n. 0303367915

**ore 15.00 Passeggiata narrata:**

La Badia prima del villaggio: due passi in 2000 anni di storia

a cura del Gruppo Ricerca Badia Trenta

**ore 17.00 Animazione per bambini**

**ore 18.30 Apemusicale**

con

**QUINTETTO**

**ESPOSTO**

cantautorato italiano

promozione EP NAUFRAHII

**ore 21.00**

**ANGEL**

**GALZERANO**

**TRIO**



SVI Servizio Volontario Internazionale  
VOLONTARI NEL MONDO  
Viale Venezia 116 - 25123 BRESCIA  
030-3367915 info@svi.brescia.it  
www.svibrescia.it

LA MANIFESTAZIONE SI TERRA ANCHE IN CASO DI MALTEMPO

L'INTERO RICAVATO SARÀ DESTINATO AL SOSTEGNO DEI PROGETTI SVI IN AFRICA E AMERICA LATINA

**HAI TRA I 17 E I 28 ANNI?**

Trovaci su **facebook** alla pagina:

**"Riprendiamoci il nostro futuro".** Clicca "mi piace!"

**TEATRO DEL VILLAGGIO BADIA - VIA PRIMA N°85**



**Sabato 31 Agosto**

dalle 14:30

**WORKSHOP**

**SULLA LEGALITA'**



**Domenica 1 Settembre**

dalle 15:30

**WORKSHOP**

**"TRA CRISI ECONOMICA E VOLONTARIATO"**



**Venerdì 6 Settembre**

dalle 19:00

**WORKSHOP SULLE**

**TOSSICODIPENDENZE**



**Sabato 7 Settembre**

dalle 16.00

**WORKSHOP**

**"CREIAMO RETE"**

**TI ASPETTIAMO!**

